

IL SAN⁺ ANNA



Foglio settimanale della comunità

Il “fare” silenzioso e paziente di tanti, che non cercano visibilità

Elogio dell'asino

don Aurelio

L'asinello - vuole la tradizione - è una via di mezzo tra uno ignorante e uno stupidotto. Una volta se un bambino a scuola non aveva studiato la lezione, finiva dietro la lavagna con il cappello dalle orecchie d'asino. Nel paradosso di Buridano, posto nella condizione di scegliere tra due mucchi identici e simmetrici di fieno, l'asino non osa scegliere e muore. Se qualcuno la racconta grossa, vede gli asini volare. Eppure l'asino con i suoi gesti lenti che sembrano deridere la corsa frenetica del tempo di oggi, è sempre stato di grande utilità per l'uomo, che se ne è servito nelle condizioni e nei percorsi

più difficili e impervi, caricando sulla sua groppa fardelli enormi. L'asino non protesta mai, a differenza del suo parente più nobile, il cavallo, e si accontenta di una manciata di biada e di rami spinosi. La sua innata mansuetudine è testimoniata dai suoi occhi dolci e buoni. Però il suo raglio è sgradevole, rispetto al nitrito cavallino. Quante volte abbiamo bistrattato quest'animale, attribuendogli scarso intelletto, buono solo a lavorare la terra o a girare la mola (macina). L'asino non ha l'aspetto elegante del cavallo (simbolo di nobiltà e di forza), ma ha affascinato numerosi scrittori. Montaigne attribuisce all'asino la

contemplazione, la riflessione e la meditazione. Giotto ne fa la figura centrale della fuga in Egitto (Cappella degli Scrovegni) e Duccio per il duomo di Siena lo mette in primo piano nell'ingresso trionfale in Gerusalemme. L'asino è un animale intelligente, per esempio più del cane. E' paziente, instancabile, affettuoso, simbolo della nostra civiltà contadina. Sovente bastonato, assurge ad icona di testardaggine, quasi al pari del suo fratellastro: il mulo. Nella favola di Esopo l'asino non ci fa una gran bella figura e nel paese dei balocchi a Pinocchio crescono le orecchie d'asino e diventa un autentico somaro. Quando poi uno lavora tanto si dice che lavora come un asino. La storia ci tramanda l'informazione che nel latte d'asina Poppea faceva il bagno per tonificare la pelle. "Se con una testa d'asino, Sansone ha sconfitto i Filistei, cosa potrà fare il Signore, con un asino tutto intero?", amava dire di sé Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto come Santo Curato d'Ars, alludendo alla propria non esattamente brillante, intelligenza, che lo fece sudare non poco sui banchi di scuola e del seminario. Può sembrare un assurdo, ma nella Bibbia c'è un'asina che diventa la voce di Dio, che chiama un uomo a stravolgere la sua missione, da avversario a profeta d'Israele. Protagonista è il mago Balaam, come leggiamo nei capitoli 22-24 del libro biblico dei Numeri. L'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme

avviene su un'asina accompagnata da un puledro (cfr. Matteo 21,4 e Zaccaria 9,9). I Padri della Chiesa hanno scritto che per tradizione sono stati inseriti nella scena del presepe il bue che rappresenta il popolo eletto, essendo un animale 'puro' secondo la legge e l'asino che rappresenta i pagani, essendo secondo la legge un animale 'impuro'. A partire dal IV sec. d.C., sulla scorta degli apocrifi, l'arte introduce l'asino nella scena della Natività. L'asino che accompagna con discrezione Cristo nel suo ingresso in Gerusalemme, ci sia di monito per ricordarci la dignità di servire senza chiedere di essere al centro dell'attenzione e di saper essere 'portatori di Verità', senza avanzare richiesta di privilegi per i nostri meriti. Nel Medioevo numerose pitture illustravano gli applausi all'asino che portava le reliquie. Jean de la Fontaine in una sua favola rubò all'asino anche questa notorietà indiscussa fin dai tempi di Esopo e l'attribuì al 'mulo'. *"Il Mulo che porta reliquie. Nel portar certe reliquie un muletto lusingavasi che per lui gl'incensi fossero e le lunghe litanie, onde spesso riverente per le piazze, per le vie, salutavalo la gente. Ma trovò chi finalmente gli levò dal cor l'inganno: - Non per te gl'incensi e i cantici, bestia sciocca, dal buon popolo si fanno, ma per ciò che in spalla porti. Rendi dunque alle reliquie quest'onor che non ti tocca -. Alla croce, al grado, al titolo, illustrissimi cretini, non a voi sono gli inchini."*

Una catechesi perfetta

La teologia dell'asino

don Jacopo

A Roma, percorrendo il Foro Romano, a destra dell'Arco di Tito si trova il colle Palatino. E' qui che è stato trovato questo straordinario graffito, del quale abbiamo già accennato qualcosa, ma del quale si può dire davvero molto. Alcuni archeologi lo fanno risalire alla fine del primo secolo dell'era cristiana, quando Pietro e Paolo erano ancora a Roma e forse Giovanni ancora in vita, a Patmos. Altri lo datano alla fine del terzo secolo, quindi prima delle definizioni teologiche del

Concilio di Nicea, che si tiene agli inizi del quarto secolo. Forse questo graffito è lo scherzo di un pagano, che prende in giro il suo amico Alexamenos, cristiano. Il punto è che - come in ogni vero e proprio atto ironico - non manca una alta presenza di verità. La croce è perfetta, non è un palo o altro. La teologia della divinità di Gesù è perfetta: quest'uomo in croce per Alexamenos è Dio. Chi ha irriso la debolezza fallimentare di Gesù che muore in croce, ne coglie non superficialmente la portata scandalosa e sorprendente: come può essere Dio qualcuno che muore in croce? Forse questo pagano anonimo, antico esponente della street art, ha colto qualcosa nell'assurdità della croce, che noi cristiani bimillenari, abituati a questo segno, forse più non cogliamo. E'



Il graffito del Palatino

un asino un uomo che finisce in croce, che si fa tradire dagli amici, che lava i piedi agli amici, che invita sempre al perdono e alla misericordia, che invita ad amare fino alla fine, a porgere l'altra guancia, a vestire gli ignudi. Infine che grande asino chi crede che risorgeremo, che asineria mai sentita, ridicola. Un asino è in croce, un giovane lo guarda. Una scritta - in greco - illustra la scena: *Alexàmenos sèbete Theòn*, ovvero: Alexamenos adora Dio. Un graffito che voleva prendere in giro la fede di uno dei primi cristiani e che è finito per essere quasi una professione di fede. Quando gli asini fanno teologia, c'è speranza di salvezza per tutti.

DOPO LE FESTE DI SANT'ANNA

GRAZIE

S.E. mons. Alberto Tanasini, vescovo emerito di Chiavari e in ordine alfabetico: Accademia Sancti Satyri Mediolani Autorità Militari: Carabinieri, Polizia di Stato, C.A.S.A. - Centro Amici Sant'Anna, Comune di Rapallo, Confraternita di, sant'Anna e di N.S. di Montallegro, Confraternita di Moneglia, Confraternita di Graveglia, Corpo Bandistico Città di Rapallo, Don Maurizio Patriciello, Polizia Municipale di Rapallo, la Sacrestia parrocchiale, Sestiere Cappelletta, Volontari del Soccorso - Croce Bianca, Volontarie e Volontari della comunità parrocchiale di sant'Anna.

GRAZIE

“Il Signore ama chi dona con gioia” (2 Cor, 9,7). Grazie a tutte e a tutti: abbiamo vissuto giorni di festa, di preghiera, di riflessione, con grande partecipazione e gioia. Il ringraziamento è doveroso, grato e sincero. Tuttavia siamo certi che nessuno collabora per essere ringraziato, ma ciascuno si impegna perché crede nella presenza della comunità cristiana sul territorio e nella società, comunità che vuole sempre essere più accogliente, viva e capace di annunciare il vangelo in questo mondo che cambia rapidamente, ma non smette di avere sete di una speranza che non delude. Grazie a tutte le persone che - nella discrezione - hanno sostenuto e sostengono la comunità di sant'Anna, senza pretendere riconoscimenti speciali: “Il Signore, che vede nel segreto, vi ricompenserà”. In questi giorni, per fare festa insieme, ci sono state alcune spese straordinarie: grazie a tutte le persone che vorranno - nell'offerta festiva o con altre modalità - aiutare la comunità parrocchiale. Grazie.

GRAZIE...

Parrocchia di sant'Anna in Rapallo

Iban % Credite Agricole

IT 55G 0623 0321 1300 0030 374 671



RAPALLO 2022 FESTA PATRONALE SANT'ANNA

Giardini Comunali Via Tre Scalini

APS
CENTRO
AMICI
S.ANNA

VENERDI
29
luglio

21:00 Orchestra

Daniele Cordani

SABATO
30
luglio

21:00 Orchestra

Fabio Cozzani

DOMENICA
31
luglio

21:00 Karaoke con

Luca Carboneri

**SAGRA dell'ASADO e
del FRITTO MISTO**

**19:00 APERTURA STAND
e Pesca di BENEFICENZA**



PER INFORMAZIONI:

Rivolgersi direttamente al custode dei Giardini
di V.Tre Scalini, oppure



351 661 3084

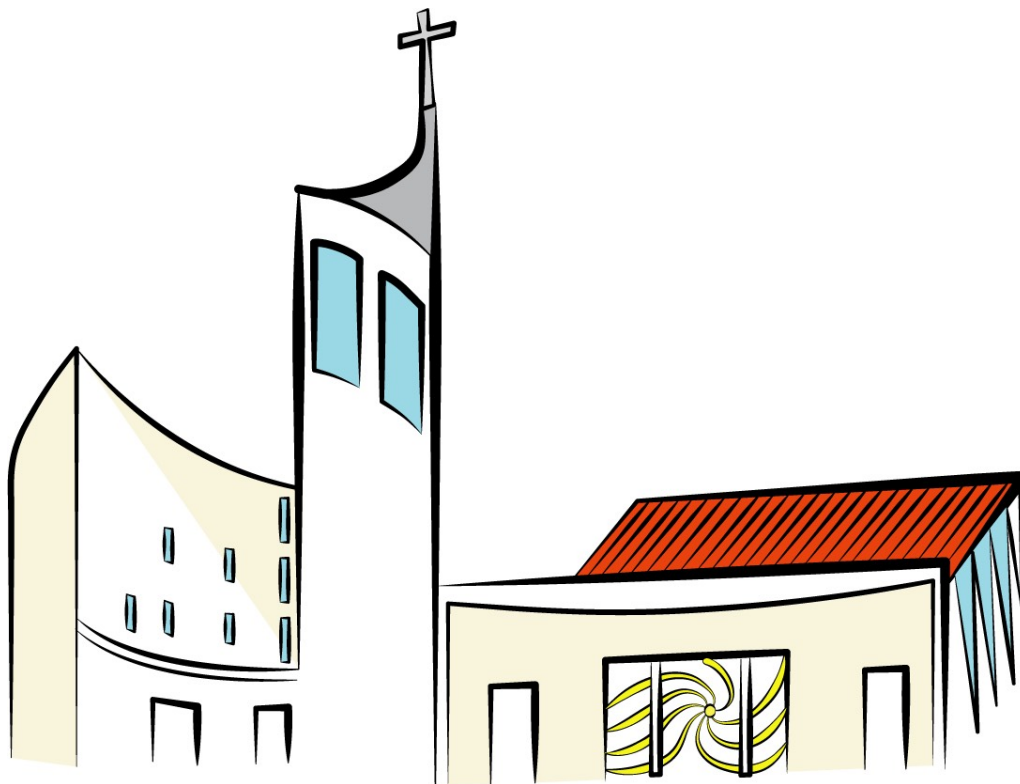


casa1989aps@gmail.com

<http://aps-casa1989.weebly.com/>

Facebook: Centro Amici Sant'Anna - CASA

Instagram: @centroamicisantanna



Parrocchia di sant'Anna - Rapallo

SANTA MESSA

ORE 20.45

sul sagrato parrocchiale

Domenica 7 agosto
Domenica 14 agosto
Lunedì 15 agosto - Assunta
Domenica 21 agosto
Domenica 28 agosto

Info 0185 51286

www.parrocchiadisantanna.it